

26 VENERDÌ 5 MARZO 2004

Mael spa rileva l'attivo, via libera dei giudici

# Mema-Strapparava verso il concordato

## BRESCIA

Si chiude con il concordato il fallimento di Mema srl, Strapparava srl e Samec srl. Una strada che ha già ottenuto il via libera dai giudici delegati Gianni Sabbadini e Antonio Cumin e del curatore fallimentare Enrico Pernigotto, resa possibile dall'intervento di quello che tecnicamente si chiama «assuntore». Nel caso l'assuntore è la Mael spa di Lino Gervasoni.

Mael spa ha rilevato tutto l'attivo del fallimento e si è impegnata a pagare i creditori entro sei mesi dall'omologa. In particolare per il fallimento Mema srl la Mael si è impegnata a pagare il 100% del privilegio e il 47% del chirografo (21 milioni di euro); per quanto riguarda Strapparava srl l'assuntore pagherà il 100% del privilegio e il 25% del chirografo (18 milioni di euro); stesse percentuali per la Samec.

Dell'attivo fanno parte tutti i beni immobili e mobili. In particolare tre capannoni - uno in Villa Car-



Aristide Strapparava

cina e due a Lumezzane - per complessivi 13mila metri quadrati. Nell'attivo figurano anche macchine, attrezzature, crediti verso clienti e revocatorio verso banche. Per quanto riguarda i beni strumentali c'è un accordo con Metal Technology, la società che ha preso in affitto il ramo d'azienda ed ha continuato la produzione (dà lavoro a 70 addetti). Metal

Technology rileverà i beni strumentali e si vedrà garantito da Mael l'affitto della sede fino al 31 dicembre del 2005. Mael potrebbe cedere l'immobile alla Metal Technology, continuare nel contratto di affitto, oppure cederlo ad altri.

Soddisfatto per il via libera arrivato dal Tribunale il curatore fallimentare, Enrico Pernigotto ha la possibilità di chiudere la procedura «garantendo un pagamento soddisfacente e in tempi brevi». Ma l'operazione è il frutto del lavoro di Enrico Broli, in rappresentanza della famiglia Strapparava, Lino Gervasoni, in qualità di «assuntore» e da Giacomo Mingotti (presidente) e Gianluigi Zipponi (vice) per conto della Metal Technology. Tutti sotto la supervisione dei giudici Sabbadini e Cumin. Per Aristide Strapparava, che aveva visto le sue imprese entrare in crisi per difficoltà congiunturali e tensioni finanziarie, la soddisfazione di chiudere il percorso con un concordato ritenuto da tutti soddisfacente.